

# The New Radikalna Strana

The New Radikalna Strana / RadikalnaStrange - Il Giornaledel Congresso - Direttore Mr.Bittertooth - Aperiodico senza numero a3-2006, 05/11/2006  
Direzione e Amministrazione: V. Mar della Cina, 00144 Roma - Stampimprop - Spedizione per l'estero TAXE PERÇUE - ROMA ITALY

## "Grazie ai radicali ho smesso di mangiarmi le unghie e di dire 'vabene'. Commiato? Col casso! Sto facendo fisioterapia"

**Il messaggio al Congresso di Sergio Stanzani per la prima volta forzatamente assente**

Caro Daniele e cara Rita, care compagne e cari compagni, è il primo congresso radicale in cui sono forzatamente assente. Mi conoscete e potete immaginare quanto questo mi addolori. Per moltissimi anni, in forme diverse il partito radicale per me non è stato soltanto una tessera, una adesione, una militanza politica, è stata la comunità nella quale ho speso e vissuto gran parte della mia esistenza, trovandovi la maggior parte dei miei affetti e delle amicizie: amicizie di una vita, durevoli e intense anche nei contrasti e a volte nei risentimenti come sono state e sono quelle con Franco e Marco, con

Angelo e Gianfranco, con Adelaide ed Emma per citarne solo alcune. Non vi farò però il torto di ridurre questo intervento a una

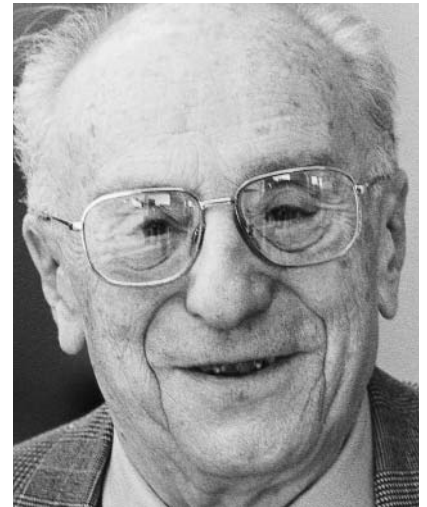
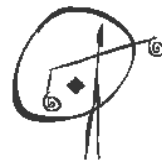
mozione degli affetti anche se la lontananza e la solitudine mi impediscono di dare un contributo al dibattito politico che ho seguito con apprensione ma anche con fiducia e speranza e che ho visto ripercuotersi per una volta sui media. Per me è un dibattito per nulla folcloristico e tutto politico e la natura dei dissensi deriva probabilmente dal lungo itinerario solitario che ha caratterizzato con alterne vicende e apparentemente con grandi oscillazioni il nostro cammino in tutti questi anni di crisi della politica e delle istituzioni.

Mi sono chiesto in questi giorni e in qualche notte di

insonnia se e in cosa abbiamo sbagliato; mi sono chiesto perché, nonostante la nostra indiscutibile capacità di produrre una costante ed efficace azione riformatrice, che tanti cambiamenti ha determinato nella cultura e nel diritto, non siamo riusciti a conseguire il nostro obiettivo più ambizioso di cui non da oggi l'Italia ha un disperato bisogno: la riforma democratica delle istituzioni e della politica e la riconquista a tutti i livelli di una condizione di legalità. Forse non ne abbiamo avuto la capacità ma forse più semplicemente non ne abbiamo avuto e trovato la forza anche se non possiamo onestamente dire di non averci provato. Per chi è abituato a lottare in condizioni di forte avversità, la forza politica intorno alle proprie idee e alle proprie proposte si costruisce con grande fatica e pazienza, non è il risultato di trovate destinate a bruciarsi presto nella polemica politica e nel consumo mediatico. Mi auguro e vi auguro che riusciate ad

andare avanti e a trovare ragioni di crescita e nuove opportunità sia nella Rosa nel pugno che avevamo costituito insieme ai compagni socialisti nella convinzione che non dovesse essere solo un episodio elettorale sia nella partecipazione al Governo Prodi e all'Unione di cui non ci siamo mai nascosti la difficoltà.

Voglio esprimervi infine il mio ringraziamento per avermi consentito in questi anni di lavorare e di dare il mio contributo, accanto ad Emma, a Gianfranco Dell'Alba, agli altri che con me vi hanno lavorato, come presidente di Non c'è pace senza giustizia, con la



Nella foto: 2001, Sergio Stanzani candidato a Presidente della Regione Emilia Romagna per la Lista Emma Bonino

"Le armi del diritto e della libertà, in Italia, sono tutte da conquistare, da strappare ad un

regime illiberale, consociativo, statalista, che opprime l'iniziativa, il lavoro, la vita di ciascuno di noi ..."

Nato a Bologna nel 1923. Laureato in ingegneria all'Università di Bologna. E' assunto dall'ENI ove si occupa di sistemi organizzativi. Passa alla Finmeccanica (Gruppo IRI) ove diviene Direttore Centrale per il servizio "Studi, sistemi informativi e problemi del lavoro". Non risponde alla chiamata della Repubblica Sociale e prende parte alla resistenza in Romagna, ove passa il fronte.

Fin dal 1946 ha fatto parte degli organi dirigenti dell'Unione Goliardica Italiana (UGI), l'organizzazione laica degli studenti universitari fondata alla fine della Seconda Guerra Mondiale e che, insieme alle organizzazioni studentesche cattoliche e altre associazioni minori, formava l'Unione Nazionale Universitaria Rappresentativa Italiana (UNURI), costituita dai rappresentanti locali e nazionali degli studenti delle università italiane. E' stato Presidente dell'UNURI nel 1952 e nel 1953. E' stato membro del Partito Liberale Italiano, si dimette con la "sinistra liberale" per fondare il Partito Radicale. Ha preso parte alla rifondazione del Partito Radicale del quale ha supervisionato la stesura del nuovo Statuto. Eletto al Senato nel 1979 ha fatto parte anche della Commissione Inquirente. Nel 1983 è stato rieletto alla Camera dei Deputati e riconfermato nelle elezioni del 1987. Membro dell'Ufficio di Presidenza della Camera e della Commissione Parlamentare di Vigilanza per i Servizi Radiotelevisivi. Si è occupato attivamente del settore televisivo sia in ambito locale e nazionale che in Parlamento.

Nel gennaio del 1988 è stato eletto Primo Segretario del Partito Radicale al 34esimo Congresso di Bologna e successivamente confermato fino al 1993, ne ha curato lo sviluppo in ambito transnazionale. Candidato radicale nelle liste di Forza Italia, è eletto nuovamente al Senato nel 1994; come Vice Presidente del Gruppo Parlamentare di Forza Italia al Senato, si impegna per affermare principi e obiettivi liberali, contro il riproporsi di prospettive centraliste e consociative.

Dal 1997 è Presidente del Comitato "Non c'è pace senza giustizia" per l'istituzione della Corte Penale Internazionale. Fa parte del Comitato di Coordinamento Radicale e ha partecipato attivamente alle campagne "Emma for President" e per la raccolta delle firme per i 20 referendum radicali.

quale abbiamo conseguito – grazie ai contributi di una finanziere anomala come Soros e dell'Unione Europea e all'impegno di Marco, dei radicali, e di tanti altri di altre forze politiche e di tanti altri paesi – il grande obiettivo che è stata, nella lotta per l'affermazione dei diritti umani, l'entrata in vigore del Trattato per la costituzione di una Corte internazionale permanente per i crimini contro l'umanità.

Un forte e fraterno abbraccio e auguri di buon lavoro  
**Sergio Stanzani**

Non scambiatela per una lettera di commiato. Sto facendo fisioterapia per tornare presto tra voi, foss'anche in carrozzella.



Conferenza stampa dei militanti radicali e nonviolenti del Movimento dei club giunti al 38° giorno di digiuno. 59 parlamentari, da Rifondazione comunista ad Alleanza Nazionale, digiunano anch'essi chiedendo ai riformatori di sospendere il loro sciopero della fame. Rendono pubblico questo loro atto e per ciò solo diventano dandestini. Una pagina di nobiltà. I mass-media la stracciano, perché l'Italia la ignora. Chiamando Godot, chiamando Scalfaro, chiedendo il pane dell'informazione per i cittadini italiani. Risponde solo la squallida violenza del regime.

Nella foto: 1995, Sergio Stanzani al 38° giorno di digiuno appare nudo al Teatro Flaiano

**“FORZA SERGIO, L'AMORE SI PUÒ FARE ANCHE A OTTANT'ANNI” GLI AUGURI DI MARCO. APPLAUSI IN SALA, URLA DI GIOIA IN SALA STAMPA**

**listi. Gli olisti presenti al Congresso alzano la testa.** La loro proposta di modifica dello Statuto: “Qualora il tesseramento al partito per l'anno 2006-2007 risultasse catastrofico, il tesoriere verrà automaticamente nominato segretario l'anno successivo”. Sottoscrizioni al tavolo olista.

## Le Interviste impossibili: Capezzone

### “Lo dice anche Vespa: sono indigesto” Non molla l'osso il durissimo segretario di Radicali italiani ancora per poco

L'avvenente giovane redattrice della radio riminese, che ha un futuro assicurato nella comunicazione confindustriale, era animata dalle migliori intenzioni e ben decisa a confezionare un bel programma scoppiettante e molto green.

Botta e risposta con l'attor giovane che Strindberg l'ha studiato davvero, e sarà poi vero che è davvero ac/dc? Purtroppo le domande a Daniele Capezzone sono rimaste sulla lista dei desideri. Così è andata a finire: la giovane redattrice non ha saputo nemmeno agganciarlo. TNRS è però venuta in possesso della lista e quelle che seguono sono le risposte... impossibili del nostro amatissimo Daniele.

Tutto quello che avreste sempre voluto sapere... e no avevate mai osato chiedere?  
*D. Onorevole, questo congresso si caratterizza per l'avvicinamento di*

*segreteria, prescindendo da suggestioni mitologiche, da lunedì mattina quale sarà la tabella di marcia?*  
Capezzone è durissimo. “Si fidi, si fidi, signorina. Da lunedì la tabella di marcia sarà serrata, lucida, calendarizzata. Noi volenterosi siamo durissimi, signorina: si fidi”.

*D. Onorevole, questo congresso che si caratterizza per l'avvicinamento di segreteria, allargando la visuale alla realtà italiana, è stato evirato un giovane emergente? E' l'ennesima evirazione o un'ulteriore possibilità di crescita?*

Capezzone è durissimo. “Si fidi, si fidi, signorina: sono durissimo. Altro che evirazione, seguirò l'esempio dei leader radicali Stanzani e Pannella. Si fidi, signorina, si fidi”.

Capezzone in effetti sembra durissimo anche all'avvenente redattrice. E prosegue: “Capisce, signorina? Si può

scoprire anche a ottant'anni. Saremo durissimi.”  
L'avvenente redattrice sfodera allora il suo colpo mortale. L'Onorevole Capezzone, in effetti è sempre stato, e su certi argomenti, durissimo.

*D. Lei nel 2004 affermò che chi fa l'outing si trova ad ogni angolo della strada. Si sente oggi sul marciapiede?*  
Ma Capezzone è durissimo: “Signorina, siamo, noi tutti radicali, siamo sempre stati uomini e donne di marciapiede, duri e durissimi, con il freddo e con la neve, con il sole e con il caldo.”

La forza della suggestione a questo punto è troppo forte: se il cuor ti batte forte per Pannella, anche per Capezzone. “Siamo durissimi: si fidi, signorina, si fidi”. Le parole l'avvolgono mentre Daniele sparisce magicamente in una nuvola di Infasil. Durissimo.

## Le vere strategie di Turci per la Rosa nel Pugno...

**ESCLUSIVO**

*... sintetizzate dall'oscura militante e “tradotte in soldoni” da TNRS*

Ufficialmente, la dichiarazione è questa: “La RNP, così com'è, abbiamo conosciuta finora non può continuare. Il Partito radicale appare sempre più prigioniero dei suoi riti, vittima di una coazione a ripetere che

taglia alle radici il potenziale dell'impresa innovativa che aveva concepito con la RNP.”  
In quale programma si sintetizzerà questa analisi? Cosa potrà fare per attuarlo la militante di Pavia, il compagno di Prato, il giovane di Mazara? Ecco il modello da seguire: “A noi la RNP sul modello Radio radicale non ci interessa, per cui

possiamo anche mollare Pannella. Dobbiamo fare come quegli individui che quando arrivano alla dogana dicono al finanziere, dice, Niente da dichiarare? Noi rispondiamo ‘Noi stessi’. Se poi dietro c'è Pannella con indosso qualche granata, sono cazzi suoi”.  
Ma di chi? Di Pannella, del finanziere o della RNP?

*Collaborazioni a The New Radikalna Strana*

## AVEVAMO CHIESTO UNA SINTESI DI PANNELLA...

Ogni collaborazione è sempre benvenuta, i nostri fedeli lettori lo sanno. Tanto più necessarie sarebbero collaborazioni quando manca, a questo Congresso, il prezioso contributo di Robba e delle sue fantastiche sintesi, sfornate in tempo reale, degli interventi di Marco Pannella.

Comunque, riceviamo e volentieri pubblichiamo il seguente delirio che ci è giunto appunto come contributo "verso una sintesi" dell'intervento del Vecchio Alto con i Capelli Bianchi. Cosa c'entri Arrigo Sacchi non è dato sapere, ma non è un segreto per nessuno che il nostro fido collaboratore va ad Amaro Averna ed è un accanito lettore della Gazzetta dello Sport.

Arrigo Sacchi a Pannella: "un campione ti fa vincere una partita, ma è una squadra che ti fa vincere il campionato".

Pannella a Sacchi: "reputo che questo non sia un attacco violento al segretario ma un attacco politico. Non sottovalutare la potenzialità che abbiamo insieme. La nostra crisi e crisi di crescita e comprendiamo che siamo cresciuti e stiamo crescendo. Penso in particolare ad alcuni studiosi, alla accelerazione semantica ... e poi stiamo a pensà alla proposta Sapdaccia, alle tessere. Se a Napoli si trova, sulla base della nostra storia, di Bruno Zevi e di Aldo Loris Rossi, ..., si trova Giulio Di Donato che è un compagno che prendeva la doppia tessera e per me quelli che hanno preso la tessera fra il '91 ed il '93 sono compagni di una stagione... Dobbiamo fare un congresso a Napoli ed il presidente della mostra d'oltremare la dà gratis, la mostra. Lanfranco Turci stai a fà tutte ste storie!!! ... (lungo gargarismo) ... la relazione di \*S°çé\*\* e dintorni è lì, bisogna crederci!

# BELLE RAGAZZE RADICALI AL CONGRESSO DI PADOVA

## *Una per tutte*



**Maria Antonietta Coscioni, Copresidente dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica (Foto: Bittertooth).**

PIERO WELBY DAL FORUM DI RADICALI.IT

IL TESORIERE  
QUESTA SCONOSCIUTA

Edizione 143 del 01-07-2006 <http://www.opinione.it>  
L'INTERVISTA - ANTONIO BACCHI, COORDINATORE REGIONALE RNP  
DI ROSITA BIMBI

Lo avevamo incontrato all'indomani delle elezioni politiche dello scorso aprile quando la Rosa nel Pugno, i Radicali e i socialisti dello Sdi per la prima volta insieme, aveva raggiunto un risultato confortante ma non del tutto all'altezza delle aspettative. A quasi tre mesi di distanza incontriamo di nuovo Antonio Bacchi, coordinatore regionale e già candidato alla Camera della Rosa nel Pugno, per capire a che punto sia arrivato nel frattempo il progetto di costituzione della nuova identità politica. A che punto è oggi il progetto della Rosa nel Pugno?

"Il progetto della Rosa nel Pugno oggi sta attraversando una fase decisiva. Siamo in mezzo al guado: dopo essersi aperta l'azione parlamentare adesso stiamo procedendo verso la costituzione del nuovo soggetto politico che ancora non ha trovato lo slancio necessario. Sono alle porte importanti scadenze: a giorni si riunirà la segreteria nazionale che dovrà dar vita alla costituente e in estate, ci riuniremo a Fuggio per il rilancio del progetto e l'affinamento della piattaforma politica".

Cosa ha frenato fino ad adesso il rilancio del progetto?

"La paura del nuovo e l'attaccamento al vecchio di alcuni degli attori della nostra realtà. Stiamo affrontando un'impresa, rischiosa, sì, ma che proprio nel rischio ha la possibilità di aver successo. Se riusciremo a far confluire in un unico soggetto la ricchezza della tradizione radicale con quella della tradizione socialista dello Sdi, aprendoci a contributi ulteriori com'è avvenuto nel caso di Lanfranco Turci e gli altri compagni che lo hanno seguito dai Ds, daremo vita ad un grande progetto per il paese. E la sfida sarà poi proporre anche a livello mediatico la forza di questo progetto di riaggregazione di componenti laico-riformiste della politica italiana...". Come stanno reagendo i militanti di fronte all'instabilità politica dell'ultimo periodo?

"Si percepisce l'incertezza del nostro elettorato e dei nostri militanti che sono in attesa di veder concretizzato il progetto con cui ci siamo presentati alle elezioni in un partito unico attraverso la costituente".

Nell'ultimo periodo, però, all'attesa per l'avvio della fase costituente si sono aggiunte tensioni tra i vertici regionali dello Sdi e voi Radicali...

"La tensione nasce dalla paura del cambiamento e nello specifico anche dalle pressioni di Ds e Margherita sullo Sdi. La Rosa nel Pugno è un progetto alternativo al Partito Democratico così come oggi prefigurato da Ds e Margherita. L'interesse verso il partito democratico ci può essere nella misura in cui cambino le coordinate stesse del progetto, ma, così com'è, a noi non interessa la revisione del concordato storico espressa dalla nascita del Partito Democratico, come del resto in campagna elettorale abbiamo tante volte ripetuto proprio assieme ai compagni socialisti. In Toscana, comunque, stiamo facendo l'errore di puntare troppo l'attenzione sulle tensioni... Lo Sdi toscano ha aperto un confronto importante con i propri vertici nazionali. Quel processo lo rispettiamo ma crediamo che in più di un'occasione abbia tracciato investendo in modo improprio l'intera realtà regionale della Rosa nel Pugno. I nodi politici che pure esistono devono essere affrontati nell'ambito di un dibattito pubblico e aperto a tutte le componenti della Rosa nel Pugno, non nelle riunioni di partito. Occorre quindi avviare una discussione comune, che dopo le elezioni non c'è stata e non certo per nostra volontà".

Le ultime iniziative radicali, il rinnovato attivismo di Pannella e dei compagni della prima linea, può aver contribuito ad acuire le tensioni con lo Sdi e magari disorientare l'elettorato?

"Sono iniziative di Radicali Italiani, iniziative di partito che colmano vuoti lasciati dall'inattività come Rosa nel Pugno su temi importanti come l'elezione degli otto senatori negati dall'interpretazione della legge elettorale e l'amnistia. Se qualcuno pensa che siano espressione della conflittualità o che scatenino la conflittualità si appella alla classica foglia di fico per coprire la propria mancanza d'iniziativa politica".

ITALIA. ZAMPARUTTI (NDC) REPLICA A VERNETTI

19 ottobre 2006: Elisabetta Zamparutti, responsabile iniziative ONU di Nessuno tocchi Caino, replica così al Sottosegretario Vernetti che definisce "avventurista" la presentazione di una risoluzione pro moratoria all'Assemblea Generale in corso: "I numeri per vincere in Assemblea Generale ci sono tutti e la Farnesina, come l'Unione Europea, li conosce benissimo da anni. Una risoluzione passerebbe con tra i 97 e 105 voti a favore, tra i 61 e 68 voti contrari e tra le 19 e 27 astensioni. La risoluzione potrebbe poi avere fin dall'inizio la co-sponsorizzazione di 92 paesi, che sono quelli che nel corso degli anni lo hanno già fatto alla Commissione diritti umani di Ginevra, dove una risoluzione pro moratoria è stata ininterrottamente approvata a maggioranza assoluta dei votanti dal '97 al 2005. Non ci sono quindi alibi e il Governo deve fare solo una cosa: rispettare la volontà unanime del Parlamento e presentare subito la risoluzione pro moratoria al Palazzo di Vetra". (Fonti: NTC, 19/06/2006)

## EUTANASIA NOTIZIE

P.WELBY INVIATO: SAB 4 NOV  
2006 13:13

(ANSA) - CITTA' DEL  
VATICANO, 4 NOV -

Peter Admiraal, medico che dal '69 ha praticato più di cento eutanasie e il leader olandese della Associazione per l'eutanasia, Rob Jonquiere; ma anche il leader della Federazione mondiale dei medici che difendono la vita umana, Philippe Schepens, e Hank Reitsma, nipote di una vittima dell'eutanasia praticata dal medico curante. Sono tante le voci che il Vatican service news ha ascoltato per realizzare un documentario speciale dedicato all'eutanasia, che va in onda oggi e in replica domani, realizzato dal VSN con la collaborazione di Maciej Bodasinski e Grzegorz Gorny.

Attraverso una serie di interviste a medici, infermieri e famiglie dei malati il documentario vuole mettere in luce i molteplici aspetti del dibattito tra favorevoli e contrari, riflettendo anche sulla realtà dell'Olanda, paese che da anni ha legalizzato l'eutanasia. (ANSA).

P.WELBY INVIATO: VEN 3 NOV  
2006 12:14

FRANCIA. ASSOCIAZIONE PER  
L'EUTANASIA ENTRA NEI  
CONSIGLI DI  
AMMINISTRAZIONE  
OSPEDALIERI

di Rosa a Marca 2 Novembre 2006

In conformità alla legge del 4 marzo 2002 sui diritti dei malati, la Commissione nazionale incaricata d'autorizzare le associazioni rappresentative degli utenti all'interno degli ospedali, ha reso il suo primo parere all'inizio dell'estate. Trasformato in decreto dal ministro della Sanità, Xavier Bertrand, quel parere permette ufficialmente all'Associazione per il diritto a morire dignitosamente (ADMD) di sedere nei consigli d'amministrazione e nelle commissioni degli utenti ospedalieri. ADMD si batte affinché "si dia un supporto medico attivo ai malati che chiedono di morire", e vorrebbe abrogare la legge Leonetti del 2005 che instaura il diritto a "lasciar morire" senza depenalizzare l'eutanasia. "Il Parlamento non è andato abbastanza lontano", ritiene il presidente di ADMD Gérard Payen.

Se l'associazione si rallegra del

consenso ottenuto, molte sono le voci in disaccordo. "Ogni persona malata conosce fasi depressive, persino i bambini, e se la logica della morte entra in ospedale, si arriverà presto alla situazione olandese che permette l'eutanasia sui ragazzi di 12 anni", spiega Monique Lecoufle, quadro superiore della sanità. Per Olivier Jonquet, capo del servizio di rianimazione del CHU di Montpellier, l'assenso accordato ad ADMD "rimette in causa tutto il lavoro che è stato fatto in numerosi anni dalle équipes di cure palliative". Chantal Habert, responsabile del gruppo mobile d'accompagnamento e di cure palliative dell'ospedale Foch a Suresnes, fa notare "l'assenza di movimenti che promuovono le cure palliative". Xavier Mirabel, oncologo e presidente dell'Alleanza per il diritto alla vita (ADV), osserva: "Nel momento in cui l'ospedale è sempre più soggetto a restrizioni di bilancio, mettere nel suo consiglio d'amministrazione persone che pensano che la vita in situazione di fragilità o di dipendenza non meriti d'essere vissuta, spinge l'ospedale in un ingranaggio di risparmi ingiusti a spese delle cure palliative". Il 10 ottobre, ADV ha depositato un ricorso d'annullamento presso il tribunale amministrativo di Parigi. Le motivazioni evocano: "l'illegalità sia nella forma ("mancato rispetto degli obblighi di motivazione inerenti gli atti amministrativi) sia nella sostanza ("deviazione dell'oggetto della legge che mira ad aprire le porte dell'ospedale alle associazioni incaricate di difendere i malati e di sostenerli in un periodo difficile della loro vita, in quanto il luogo di sostegno e di dialogo non può essere uno strumento dato in mano ai promotori dell'eutanasia)". Ma non si può rimproverare ad ADMD di spendersi là dove desidera veder riconosciute le proprie rivendicazioni. Liberi le altre associazioni rappresentative degli utenti ospedalieri di presentare domanda per poter sedere nelle commissioni. Le quali possono sottoporre la loro candidatura alla Commissione nazionale entro il 24 febbraio. Il professor Olivier Jonquet sottolinea l'ambiguità stessa del sistema di rappresentanza degli utenti. E s'interroga sulla motivazione: "si tratta di promuovere la qualità delle cure e della partecipazione del tutto legittima degli utenti alla vita di un'istituzione ospedaliera che li cura o di entrare in un'ottica rivendicativa?".